

# Giornata internazionale per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza

## Parliamone

Il 20 novembre si celebra in tutto il mondo la Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, la data ha un alto valore simbolico, in quello stesso giorno, nel 1959, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato, all'unanimità, la Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo.

Sempre il 20 novembre, del 1989, l'Assemblea Generale dell'ONU ha approvato poi la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, ratificata da 190 Paesi nel mondo, nel nostro Paese la sua ratifica è avvenuta nel 1991.

I trattati elaborano e restituiscono una nuova sensibilità, una nuova visione delle bambine e dei bambini: non più solo oggetti di cura ma soggetti di diritto.

Il 20 novembre diventa una data importante, in questo momento storico al livello internazionale in cui vi è una recrudescenza di vili attacchi verso i bambini e i giovani, nelle cd guerre "mediatiche, in guerre ormai dimenticate, di tratte di essere umani, di schiavi del cd " Turismo sessuale".

Nel nostro Paese purtroppo, la cronaca ci rende partecipi quotidianamente di atti di violenza gratuiti tra i giovani o dell' aumento del 70% di atti di bullismo nella fascia di età tra i 6 e i 10 anni, per non parlare degli infanticidi quando i figli diventano "armi "in mano a genitori in conflitto.

Dobbiamo essere capaci di una nuova consapevole e responsabile cultura prona verso le nuove generazioni allo sviluppo della Pace, alla Gentilezza, alla Tolleranza, al Rispetto del Prossimo, osservando in ogni occasione e canali di informazione un linguaggio attento ai valori essenziali.

Lo scopo della Giornata è dunque quello di far conoscere i diritti fondamentali dei minori di età e di promuoverne la tutela, suscitando la riflessione sulle condizioni dei bambini e degli adolescenti.

I minori di età, secondo la nuova prospettiva introdotta dalla Convenzione dei diritti dell'infanzia, sono soggetti di diritti al pari degli adulti, ai quali deve essere tuttavia riconosciuta una "speciale protezione" in quanto soggetti in formazione, ossia persone che stanno sviluppando la propria personalità e che, quindi, necessitano di cure e attenzioni particolari.

la Convenzione riconosce molti diritti, fra cui il diritto al nome, il diritto a crescere nella propria famiglia e ad essere educati dai propri genitori (a meno che non vi siano ragioni per cui sia preferibile un allontanamento temporaneo o, nei casi più gravi, definitivo), il diritto a ricevere un'adeguata istruzione, il diritto al gioco e alla partecipazione culturale ed artistica, il diritto a non essere discriminati per le proprie origini o per le proprie convinzioni religiose, il diritto alla salute e, ancora, il diritto ad essere ascoltati e il diritto a non essere maltrattati.

In Italia l'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza promuove eventi ed incontri, finalizzati a divulgare il testo della Convenzione e a spiegarne il significato a bambini, ragazzi, genitori ed insegnanti; diversi sono anche i progetti di legalità nelle scuole, per favorire il confronto rispettoso e un uso consapevole dei dispositivi tecnologici, nonché per contrastare il bullismo e il consumo di alcol e droga.

Ma da cosa devono essere tutelati i bambini e gli adolescenti? Quali sono i pericoli a cui sono esposti? Quale è l'attuale situazione, in Italia, dello stato di benessere dei minori di età?

Queste domande devono interessare tutti i cittadini – e non solo quelli che hanno figli o nipoti o che per lavoro si occupano di infanzia e adolescenza – perché dalla capacità di salvaguardare il sano ed equilibrato sviluppo dei bambini e degli adolescenti di oggi dipenderà il futuro del nostro Paese.

Come emerge dall'ultimo Report dell' ISTAT sulla povertà in Italia del 25 ottobre 2023], sono quasi 3 milioni e mezzo (3.401.754) i minori che vivono in una condizione di povertà (assoluta o relativa), con tutte le conseguenze che questo comporta in termini di privazione, ad esempio, di cibo sano, di spazi adatti alla crescita, di cure mediche adeguate o di possibilità di partecipare ad attività culturali, sportive o ricreative.

Ma non è solo la povertà a dover preoccupare, secondo i dati elaborati dal Servizio Analisi Criminale della Direzione Centrale Polizia Criminale, nel 2022 sono stati registrati 6.857 reati commessi a danno di minori, con un drastico aumento del 10% rispetto ai dati del 2021; l'aggravamento dei dati riguarda soprattutto le violenze sessuali, cresciute del 27% in un anno: da 714 nel 2021 sono passate a 906 nel 2022, per l'89% ai danni di bambine e ragazze.

Fra i reati in aumento vi sono: la violazione degli obblighi di assistenza familiare (551 casi nel 2022, +10% dal 2021), l'abuso dei mezzi di correzione o disciplina (345 casi, +17%), i maltrattamenti contro familiari e conviventi (2.691 casi, +8%), l'abbandono di persone minori o incapaci (550 casi, +13%), la detenzione di materiale pornografico (72 casi, +9%), gli atti sessuali con minorenne (430 casi, +4%), la violenza sessuale aggravata (697 casi, +13%).

Ci sono anche comportamenti sbagliati che, nonostante le numerose campagne di sensibilizzazione, continuano ad essere diffusi, comportamenti che rischiano di causare seri danni allo sviluppo di bambini ed adolescenti, come ad esempio l'uso eccessivo dei dispositivi tecnologici e dei social network.

È interessante, inoltre, quanto hanno riferito i ragazzi in una indagine, circa le principali sofferenze da loro stessi riscontrate nei coetanei: al primo posto vi è la dipendenza da internet e dai social network (52%), seguita dalla mancanza di autostima (41%) e dalla difficoltà di relazionarsi con gli adulti (40%);

la scuola, la famiglia e l'intera società costituiscono dei punti di riferimento importanti ed hanno la grave responsabilità di offrire "modelli" di vita.

In questo momento anche eventi globali come la guerra in Ucraina e la guerra in Medio Oriente hanno influenzato profondamente lo stato d'animo di bambini ed adolescenti, suscitando reazioni emotive intense come rabbia (49%), tristezza (59%) ed angoscia (39%), emozioni che esigono l'ascolto da parte degli adulti di riferimento e che non devono essere trascurate.

La tutela dei minori esige dunque, da parte degli adulti, un'attenta lettura degli eventi e la capacità di discernere ciò che è davvero buono per salute psicofisica dei bambini e degli adolescenti e ciò che, invece, è il frutto avvelenato dell'ideologia, che non di rado si presenta come la bella mela offerta a Biancaneve dalla matrigna cattiva.

Rimini 20 Novembre 2024

Adriana Ventura

Consigliera di parità della provincia di Rimini